

DI CHI E' LA COLPA?

 simonacella.it/di-chi-e-la-colpa/

Simona Cella

DI CHI E' LA COLPA?

Quando un medico o un operatore viene accusato di colpe gravi nei confronti del suo paziente, ritengo sconsiderato prendere posizione, basandosi esclusivamente sulle notizie pubblicate dai giornali.

In questi anni ne ho lette e sentite di tutti i colori: “documentate” certezze poi smentite nelle aule di tribunale, ma mai più ricorrette dai media.

La considerazione non è solo mia.

Tra i molti, anche due professori del dipartimento di Scienze Giuridiche, Francesco Carlo Palazzo e Roberto Bartoli, che attribuiscono ai **mass media** la grave responsabilità di esacerbare **la medicina difensiva** proprio per la loro tendenza al sensazionalismo.

(rif. “*La mediazione penale nel diritto italiano e internazionale.*”)

I medici vivono nella paura di essere denunciati e, per evitarlo, esasperano il loro interventismo instillando angoscia e ansia nei malati.



Grazie alla leggerezza con cui si pubblicano gravi accuse, tutti sono più a rischio e il gioco al rialzo viene così reiterato.

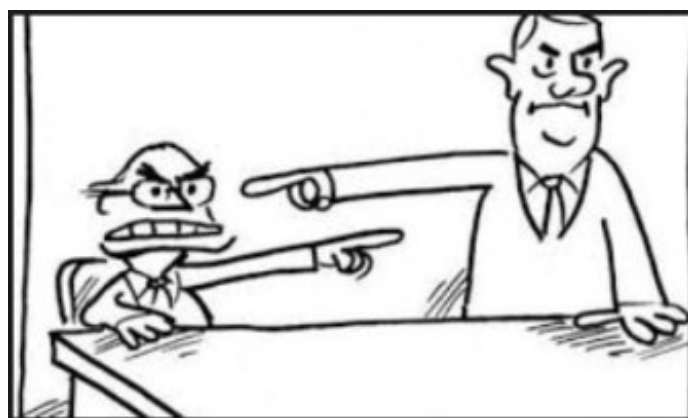
Purtroppo la gente muore, **comunque e dovunque**, anche nelle corsie d'ospedale... La medicina difensiva tutela il medico da eventuali denunce ma non gli insegna a imparare di più, per aiutare meglio.

**Ma quando un intervento va storto,
di chi è la “colpa”?**

Non riesco a capacitarmi...

Come mai, ad oggi, le 5 Leggi Biologiche, suscitano così tanto pregiudizio e frettolosa superficialità?

Non le conoscono, non ne sanno nulla (le due giornaliste me lo hanno candidamente dichiarato), ma esternano e pubblicano giudizi certi.



- Continuano a definirla una **terapia** nonostante, da anni, venga specificato che **si tratta di una diagnostica**.

- Essendo considerata **terapia**, le vengono attribuite le più aberranti **prescrizioni**: tra le più improbabili, ricordo quella di curarsi mangiando budino!

- C'è chi sostiene che la terapia considerata sia **unicamente psicologica**. Eppure viene costantemente specificato che il SENTITO BIOLOGICO è molto ma molto distante dalla psicologia.

Ora mi chiedo due cose

- Se si tratta di una terapia psicologica, **come mai** allora tanti operatori che non sono psicologi ma **medici, terapeuti corporei, infermieri ecc, le studiano?**

Ah no! Scusate, dimenticavo... E' solo perché ne restano **affascinati!**

- **E ancora una domanda.**

Se di per sé le 5 Leggi sono una terapia, per quale motivo **dovrebbe affidarsi** ad altre multicolori terapie?

E dato che dopo tanti anni non l'ho ancora capito, qualcuno mi potrebbe spiegare **di che tipo di terapia** si tratterebbe? Cioè, praticamente, in che maniera le 5 Leggi Biologiche curano?

Nessuno lo specifica, ognuno *inventa* la sua... che cosa strana...

Con uno scenario così nebuloso, quando le cose vanno male, è facile aprire **la caccia alle 5 Streghe Biologiche.**

La colpa è loro, cioè di una diagnostica, una mappa stradale...

Ma certo, è ovvio... Se uno si capotta in macchina, è colpa della cartina!

La responsabilità è individuale!

Adesso diventiamo seri: penso che quando le cose vanno male, se c'è una responsabilità, non può essere attribuita a una conoscenza o ad uno strumento.

...Altrimenti dovremmo condannare **il bisturi**, o l'arte di tagliare i tessuti, nel caso che un chirurgo un po' distratto sbagli ad operare.



La responsabilità è una questione di presenza umana e personale.

- **Dell'operatore:** essere presente e in ascolto del paziente, informarlo, supportarlo nelle sue necessità e rispettare le sue scelte.

Non può **sposare alcuna fede** o protocollo o finirà col guidare la persona a *convincersi* di quanto sta esponendo. Questa posizione toglie forza e possibilità ad entrambi.

- **Del paziente:** ascoltare, documentarsi e scegliere, rimanendo fedele a se stesso, alle sue necessità, paure, bisogni e a qualsiasi strumento o situazione ritenga necessaria per ritrovare il suo stato di salute e per scegliere la qualità della sua vita.

Questa presenza è imprescindibile sia negli studi privati, come nelle corsie d'ospedale. (Precisazioni nel prossimo articolo **“CHI HA TROVATO LA BACCHETTA MAGICA?”**)

Concludo con un dubbio

Ho il sospetto che chi conosce le 5 Leggi Biologiche, operatore o paziente che sia, venga considerato un **minus habens**, nelle due accezioni del termine:

1. eufemismo per definire una persona **poco intelligente**, meno “dotata dalla natura”,
2. in senso oggettivo, qualcuno **che ha meno diritti** di quelli normalmente riconosciuti al resto dei cittadini. (def. Treccani)

Io penso che sia una **grave mancanza di rispetto** e di considerazione per **l'intelligenza umana**, dove per intelligenza intendo:

INTUS: dentro. LEGERE: comprendere, raccogliere informazioni.

**La capacità di comprendere, non in modo superficiale ma in profondità, cogliendo anche gli aspetti meno evidenti,
per scegliere con discernimento.**

Buon risveglio a tutti!